

Il nuovo PEI

PRIMA PARTE

Il nuovo PEI

2015

L. 107/2015 Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.

Erano previsti nove decreti delegati di cui otto sono stati approvati nel 2017, tra questi quello sull'inclusione scolastica.

2017

DLgs 66/2017 Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità

Nel 2017 vengono approvati 8 decreti delegati (manca ancora quello sul testo unico). Il 66 viene da subito fortemente contestato e di fatto accantonato.

2019

DLgs 96/2019 Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66

Viene modificato, e in parte riscritto, il DLgs 66. Tra le novità più rilevanti la costituzione del GLO che assume un ruolo rilevante nell'assegnazione delle risorse. Viene incaricato il ministero di elaborare un modello nazionale per il PEI

2020

Decreto interministeriale 182/2020 Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato

Primo importante decreto attuativo del DLgs 66 emanato dal Ministero dell'Istruzione.

Il nuovo PEI

Il GLO:

Composizione

Funzionamento

Sezioni del PEI:

1. Quadro informativo
2. Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento
3. Raccordo con il Progetto Individuale
4. Osservazioni sull'alunno per progettare gli interventi di sostegno didattico
5. Interventi sull'alunno: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità
6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori
7. Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo
8. Interventi sul percorso curricolare
9. Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse
10. Certificazione delle competenze con eventuali note esplicative
11. Verifica finale/Proposte per le risorse professionali e i servizi di supporto necessari
12. PEI redatto in via provvisoria per l'anno scolastico successivo

Il nuovo PEI

Il GLO:

Composizione

Funzionamento

Sezioni del PEI:

1. Quadro informativo
2. Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento
3. Raccordo con il Progetto Individuale
4. Osservazioni sull'alunno per progettare gli interventi di sostegno didattico
5. Interventi sull'alunno: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità
6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori
7. Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo
8. Interventi sul percorso curricolare
9. Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse
10. Certificazione delle competenze con eventuali note esplicative
11. Verifica finale/Proposte per le risorse professionali e i servizi di supporto necessari
12. PEI redatto in via provvisoria per l'anno scolastico successivo

Il GLO

I Gruppi di lavoro

Il DLgs 96/19 ha modificato l'art. 15 della Legge 104/92 istituendo quattro gruppi di lavoro per l'inclusione:

GLIR - Gruppo di Lavoro Interistituzionale Regionale

Ambito regionale, consulenza e proposte all'USR, supporto ai GIT

GIT – Gruppo per l'Inclusione Territoriale

Ambito provinciale, compiti di supporto alle scuole

GLI – Gruppo di Lavoro per l'Inclusione

A livello di istituto, consulenza e supporto al collegio dei docenti e ai consigli di classe

GLO – Gruppo di Lavoro Operativo

Interventi sul singolo alunno.

Elabora e approva il PEI, verifica il processo di inclusione. Propone la quantificazione delle ore di sostegno e delle altre risorse.

**Forniscono
supporto e
consulenza
Propongono**

**Approva
Verifica
Propone**

Il GLO

In precedenza

Responsabili del PEI:

Scuola e ASL

congiuntamente

Collaborano:

I genitori

*Legge 104/92 art. 12 c 5 (versione precedente, modificata dal DL 66/17):
«piano educativo individualizzato, alla cui definizione provvedono congiuntamente, con la collaborazione dei genitori della persona handicappata, gli operatori delle unità sanitarie locali e, per ciascun grado di scuola, personale insegnante specializzato della scuola, con la partecipazione dell'insegnante operatore psico-pedagogico individuato secondo criteri stabiliti dal Ministro della pubblica istruzione»*

Con il nuovo DL (dal 2019)

Responsabile del PEI:

Solo la Scuola.

Tutti gli insegnanti della classe sono componenti del GLO.

Partecipano inoltre:

Genitori

Figure professionali

specifiche interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e l'alunno con disabilità

Studente con disabilità

nella sec. di 2° grado, anche se minorenni

Fornisce il necessario supporto:

UVM Unità di Valutazione Multidisciplinare dell'ASL

Il GLO

Composizione del GLO

Il GLO di ogni singolo alunno comprende membri di diritto e membri individuati dal dirigente scolastico.

DM 182/20 art. 3 c. 8:

8. Il Dirigente scolastico, a inizio dell'anno scolastico, sulla base della documentazione presente agli atti, definisce, con proprio decreto, la configurazione del GLO.

Il GLO

Composizione del GLO: Figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e l'alunno con disabilità

Figure professionali interne:

- psicopedagogo (ove presente);
- docenti referenti per le attività di inclusione;
- docenti con incarico nel GLI per il supporto alla classe nell'attuazione del PEI

(DM 182/20 art. 3 c. 5).

Possono inoltre partecipare:

- i collaboratori scolastici che coadiuvano nell'assistenza di base.

(DM 182/20 art. 3 c. 7).

Figure professionali esterne:

- Rappresentante dell'UVM dell'ASL designato dal Direttore Sanitario;

(DM 182/20 art. 3 c. 3).

- Assistente all'autonomia ed alla comunicazione
- Rappresentante del GIT territoriale

(DM 182/20 art. 3 c. 5).

Possono inoltre partecipare:

- un esperto indicato dalla famiglia (con valore consultivo e non decisionale).
- altri specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico, psico-pedagogici e di orientamento,

(DM 182/20 art. 3 c. 7).

Il GLO

Funzionamento del GLO (art. 4 DM 182/20)

Tempi

Il GLO si riunisce:

- **Di norma entro il 31 di ottobre** per l'approvazione e la sottoscrizione del PEI (c. 1).
- **Entro il 30 di giugno** per la verifica finale e per formulare le proposte relative al fabbisogno di risorse professionali e per l'assistenza per l'anno successivo. (c. 3)
- **Almeno una volta, da novembre ad aprile**, per annotare le revisioni ed effettuare le relative verifiche intermedie (c. 2).

PEI provvisorio:

Per gli alunni di nuova certificazione per i quali non è stato redatto nessun PEI nell'anno in corso, viene redatto **entro il 30 giugno un PEI** chiamato «provvisorio» per definire le proposte relative alle risorse per l'anno successivo.

Il GLO

Funzionamento del GLO (art. 4 DM 182/20)

Convocazione e validità

Il GLO è convocato dal Dirigente scolastico o da suo delegato, con un congruo preavviso al fine di favorire la più ampia partecipazione. Tutti membri individuati nel decreto del dirigente vanno sempre convocati (c. 7).

Le riunioni del GLO si svolgono, salvo motivata necessità, in orario scolastico, in ore non coincidenti con l'orario di lezione (c. 5).

Il GLO è validamente costituito anche nel caso in cui non tutte le componenti abbiano espresso la propria rappresentanza (c. 4).

Il GLO

Funzionamento del GLO (art. 4 DM 182/20)

Competenze decisionali

Il PEI deve essere approvato e quindi il GLO deve necessariamente arrivare a una sintesi

DL. 66/17 art. 7 comma 2

2. Il PEI [...] :

a) è elaborato e approvato dal Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione [...];

Il DM 182 non parla di votazioni, ma nel comma 9 dell'art. 3 emerge chiaramente la possibilità che le decisioni possano essere prese anche in modo non unanime (come ovvio del resto):

Art. 3 c. 9: Il GLO elabora e approva il PEI tenendo in massima considerazione ogni apporto fornito da coloro che, in base al presente articolo, sono ammessi alla partecipazione ai suoi lavori, motivando le decisioni adottate in particolare quando esse si discostano dalle proposte formulate dai soggetti partecipanti.

Il GLO

Funzionamento del GLO (art. 4 DM 182/20)

Diritti e competenze delle varie componenti

Art. 15 L. 104/92 modificato dal DLgs 96/18

Gruppo di lavoro operativo è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori [...] e delle figure professionali specifiche... [...]

[...] è assicurata la partecipazione attiva degli studenti [...]

Quali specificazioni o limitazioni comporta questa distinzione?

C'è differenza tra essere componenti e partecipare?

In base al DM 182 l'unica reale differenziazione delle competenze si trova nel comma 10 dell'art. 4:

10. I componenti del GLO di cui all'articolo 3, comma 1 del presente Decreto, nell'ambito delle procedure finalizzate all'individuazione del fabbisogno di risorse professionali per il sostegno didattico e l'assistenza, possono accedere alla partizione del sistema SIDI – Anagrafe degli alunni con disabilità, per consultare la documentazione necessaria.

Il GLO

Funzionamento del GLO

Competenze decisionali

Il GLO approva il PEI nella sua globalità, ma all'interno di questo documento ci sono anche contenuti che vengono **esplicitati** ma non possono essere deliberati perché di competenza dei singoli soggetti che lo compongono.

Insegnanti

- Metodologie didattiche;
- Progettazione disciplinare;
- Valutazione degli apprendimenti;
- Ammissione alla classe successiva;
- Decisioni sulla validità del percorso di studi sec. 2° grado
- ...

GLO

Genitori

- Diritto allo studio;
- Decisioni sul tempo scuola;
- Procedure sanitarie;
- Decisioni sul primo passaggio a un percorso differenziato nella scuola secondaria di 2° grado
- ...

Il GLO

Funzionamento del GLO

Il GLO è un Gruppo di Lavoro

In un gruppo di lavoro delle persone appartenenti ad enti diversi, o con **professionalità diverse**, si riuniscono ed **operano assieme in maniera coordinata** per affrontare e **risolvere un problema** che **non sarebbe risolvibile dai singoli componenti**.

Da Wikipedia

Definire chiaramente l'obiettivo

Un rischio assai diffuso nel GLO è il confondere obiettivi con strumenti: il PEI è uno strumento di progettazione, ma il vero obiettivo è un'inclusione scolastica reale, in grado di valorizzare tutte le potenzialità dell'alunno.

Il GLO

Funzionamento del GLO

Il GLO è un Gruppo di Lavoro

In un gruppo di lavoro delle persone appartenenti ad enti diversi, o con **professionalità diverse**, si riuniscono ed **operano assieme in maniera coordinata** per affrontare e **risolvere un problema** che **non sarebbe risolvibile dai singoli componenti**.

Da Wikipedia

Un metodo operativo condiviso e che garantisca la condivisione

È praticamente impossibile che nel corso di un normale incontro del GLO, mediamente della durata di un'ora o poco più, si possa redigere un PEI partendo da zero per cui certamente bisogna organizzarsi in modo efficace prevedendo dei compiti da svolgere prima o dopo l'incontro.

Il GLO

Funzionamento del GLO

Il GLO è un Gruppo di Lavoro!

In un gruppo di lavoro delle persone appartenenti ad enti diversi, o con **professionalità diverse**, si riuniscono ed **operano assieme in maniera coordinata** per affrontare e **risolvere un problema** che **non sarebbe risolvibile dai singoli componenti**.

Da Wikipedia

Una comunicazione efficace che sappia andare oltre gli incontri formali

Ci sarà un livello informativo ufficiale, che riguarda convocazioni, verbali e altri atti del gruppo, come i documenti relativi al PEI, nei suoi vari livelli di elaborazione.

Ma vanno previste anche modalità di interazione informali che, senza oneri eccessivi, diano la possibilità di comunicare velocemente anche al di fuori degli incontri del GLO.

Il nuovo PEI

Il GLO:

Composizione

Funzionamento

Sezioni del PEI:

1. Quadro informativo

2. Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento
3. Raccordo con il Progetto Individuale
4. Osservazioni sull'alunno per progettare gli interventi di sostegno didattico
5. Interventi sull'alunno: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità
6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori
7. Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo
8. Interventi sul percorso curricolare
9. Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse
10. Certificazione delle competenze con eventuali note esplicative
11. Verifica finale/Proposte per le risorse professionali e i servizi di supporto necessari
12. PEI redatto in via provvisoria per l'anno scolastico successivo

1

Quadro informativo

1. Quadro informativo

Situazione familiare / descrizione dell'alunno o dell'alunna

A cura dei genitori o esercenti la responsabilità genitoriale ovvero di altri componenti del GLO.....

.....

.....

.....

Solo per sec. 2° grado:

Elementi desunti dalla descrizione di sé dello Studente o della Studentessa, attraverso interviste o colloqui.....

Il nuovo PEI

Il GLO:

Composizione

Funzionamento

Sezioni del PEI:

1. Quadro informativo
2. Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento
- 3. Raccordo con il Progetto Individuale**
4. Osservazioni sull'alunno per progettare gli interventi di sostegno didattico
5. Interventi sull'alunno: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità
6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori
7. Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo
8. Interventi sul percorso curricolare
9. Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse
10. Certificazione delle competenze con eventuali note esplicative
11. Verifica finale/Proposte per le risorse professionali e i servizi di supporto necessari
12. PEI redatto in via provvisoria per l'anno scolastico successivo

3

Raccordo con il Progetto individuale

3. Raccordo con il Progetto Individuale di cui all'art. 14 della Legge 328/2000

a. Sintesi dei contenuti del Progetto Individuale e sue modalità di coordinamento e interazione con il presente PEI, tenendo conto delle considerazioni della famiglia (se il progetto individuale è stato già redatto) _____

b. Indicazioni da considerare nella redazione del progetto individuale di cui all'articolo 14 Legge n. 328/00 (se il progetto individuale è stato richiesto e deve ancora essere redatto)

Dalle Linee Guida

In questa sezione è possibile esplicitare indicazioni relative al raccordo tra il PEI e il Progetto Individuale di cui all'art. 14 della Legge 328/2000, come indicato all'art. 7 comma 2, lettera f) del DLgs 66/2017.

Tali elementi sono utili ai fini di una progettazione inclusiva che recepisca anche azioni esterne al contesto scolastico coordinate dall'Ente locale rivolte allo sviluppo della persona e alla sua piena partecipazione alla vita sociale.

Ai fini della compilazione della Sezione 3 del PEI:

- a. Se il Progetto Individuale è stato già redatto, si può riportare una sintesi dei contenuti e aggiungere informazioni sulle modalità di coordinamento e interazione con il PEI, tenendo conto delle considerazioni della famiglia.
- b. Se il Progetto Individuale è stato richiesto e deve ancora essere redatto, qui si riportano le indicazioni da considerare per la redazione del Progetto.

Se il Progetto Individuale non è stato redatto e neppure richiesto, questa sezione non va compilata

Il nuovo PEI

Il GLO:

Composizione

Funzionamento

Sezioni del PEI:

1. Quadro informativo

2. Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento

3. Raccordo con il Progetto Individuale

4. Osservazioni sull'alunno per progettare gli interventi di sostegno didattico

5. Interventi sull'alunno: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità

6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

7. Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo

8. Interventi sul percorso curricolare

9. Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse

10. Certificazione delle competenze con eventuali note esplicative

11. Verifica finale/Proposte per le risorse professionali e i servizi di supporto necessari

12. PEI redatto in via provvisoria per l'anno scolastico successivo

Le 4 dimensioni

Tabella di corrispondenza tra “parametri/assi” e “dimensioni” (Dalle Linee Guida pag. 19)

DIMENSIONI (Art. 7, DLgs n. 66/2017)	PARAMETRI O ASSI (DPR 24 febbraio 1994)
A. Dimensione della relazione, della interazione e della socializzazione,	b.2) affettivo-relazionale
B. Dimensione della comunicazione e del linguaggio	b.3) comunicazionale
	b.4) linguistico
C. Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento	b.8) autonomia
	b.6) motorio-prassico
	b.5) sensoriale
D. Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento,	b.1) cognitivo
	b.7) neuropsicologico
	b.9) apprendimento

Le 4 dimensioni

Il GLO:

Composizione

Funzionamento

Sezioni del PEI:

1. Quadro informativo

2. Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento

3. Raccordo con il Progetto Individuale

4. Osservazioni sull'alunno per progettare gli interventi di sostegno didattico

5. Interventi sull'alunno: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità

6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

7. Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo

8. Interventi sul percorso curricolare

9. Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse

10. Certificazione delle competenze con eventuali note esplicative

11. Verifica finale/Proposte per le risorse professionali e i servizi di supporto necessari

12. PEI redatto in via provvisoria per l'anno scolastico successivo

2

Le 4 dimensioni

Sezione 2.

Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento o dalla Diagnosi Funzionale, se non disponibile

Sintetica descrizione, considerando in particolare le dimensioni sulle quali va previsto l'intervento e che andranno quindi analizzate nel presente PEI

In base alle indicazioni del Profilo di Funzionamento (o della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale se non è stato ancora redatto) sono individuate le dimensioni rispetto alle quali è necessario definire nel PEI specifici interventi. Le sezioni del PEI non coinvolte vengono omesse.

Dimensione Socializzazione/

Interazione/Relazione

Sezione 4A/5A Va definita Va omessa

Dimensione Comunicazione/Linguaggio

Sezione 4B/5B Va definita Va omessa

Dimensione Autonomia/ Orientamento

Sezione 4C/5C Va definita Va omessa

Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica
e dell'Apprendimento

Sezione 4D/5D Va definita Va omessa

Le 4 dimensioni

Il GLO:

Composizione

Funzionamento

Sezioni del PEI:

1. Quadro informativo

2. Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento

3. Raccordo con il Progetto Individuale

4. Osservazioni sull'alunno per progettare gli interventi di sostegno didattico

5. Interventi sull'alunno: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità

6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

7. Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo

8. Interventi sul percorso curricolare

9. Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse

10. Certificazione delle competenze con eventuali note esplicative

11. Verifica finale/Proposte per le risorse professionali e i servizi di supporto necessari

12. PEI redatto in via provvisoria per l'anno scolastico successivo

4

Le 4 dimensioni

Sezione 4.

Osservazioni sull'alunno/a per progettare gli interventi di sostegno didattico

a. Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione:

b. Dimensione della comunicazione e del linguaggio:

c. Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento:

d. Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento:

Le 4 dimensioni

Il GLO:

Composizione

Funzionamento

Sezioni del PEI:

1. Quadro informativo

2. Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento

3. Raccordo con il Progetto Individuale

4. Osservazioni sull'alunno per progettare gli interventi di sostegno didattico

5. Interventi sull'alunno: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità

6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

7. Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo

8. Interventi sul percorso curricolare

9. Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse

10. Certificazione delle competenze con eventuali note esplicative

11. Verifica finale/Proposte per le risorse professionali e i servizi di supporto necessari

12. PEI redatto in via provvisoria per l'anno scolastico successivo

5

Le 4 dimensioni

Sezione 5.

Interventi per l'alunno/a

A. Dimensione: RELAZIONE / INTERAZIONE / SOCIALIZZAZIONE

→ si faccia riferimento alla sfera affettivo relazionale, considerando l'area del sé, il rapporto con gli altri, la motivazione verso la relazione consapevole, anche con il gruppo dei pari, le interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico, la motivazione all'apprendimento

OBIETTIVI

Obiettivi ed esiti attesi

INTERVENTI DIDATTICI e METODOLOGICI

Attività

Strategie e Strumenti

Il contesto

Il GLO:

Composizione

Funzionamento

Sezioni del PEI:

1. Quadro informativo
2. Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento
3. Raccordo con il Progetto Individuale
4. Osservazioni sull'alunno per progettare gli interventi di sostegno didattico
5. Interventi sull'alunno: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità
6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori
7. Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo
8. Interventi sul percorso curricolare
9. Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse
10. Certificazione delle competenze con eventuali note esplicative
11. Verifica finale/Proposte per le risorse professionali e i servizi di supporto necessari
12. PEI redatto in via provvisoria per l'anno scolastico successivo

Il contesto

ICF

Modello Bio-Psico-Sociale

Contesto

Condivisione

Barriere / Facilitatori

Ambiente educativo

Corresponsabilità educativa

Il contesto

Il GLO:

Composizione

Funzionamento

Sezioni del PEI:

1. Quadro informativo
2. Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento
3. Raccordo con il Progetto Individuale
4. Osservazioni sull'alunno per progettare gli interventi di sostegno didattico
5. Interventi sull'alunno: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità
6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori
7. Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo
8. Interventi sul percorso curricolare
9. Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse
10. Certificazione delle competenze con eventuali note esplicative
11. Verifica finale/Proposte per le risorse professionali e i servizi di supporto necessari
12. PEI redatto in via provvisoria per l'anno scolastico successivo

6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

Osservazioni nel contesto scolastico con indicazione delle barriere e dei facilitatori a seguito dell'osservazione sistematica dell'alunno/a e della classe.

Dalle Linee Guida

Per questa sezione è previsto un unico campo aperto, non strutturato, che le scuole possono compilare con estrema flessibilità, tenendo conto di esigenze, conoscenze ed esperienze maturate rispetto alla prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS, anche nel caso in cui il Profilo di Funzionamento non fosse disponibile.

Le indicazioni che seguono sono divise in due paragrafi distinti:

- a) **“Fattori ambientali e ICF”** analizza le indicazioni di contesto che possono emergere dal Profilo di Funzionamento fornendo suggerimenti per un eventuale adattamento in ambito scolastico.
- b) **“Barriere e facilitatori in un ambiente di apprendimento inclusivo”** fornisce indicazioni per individuare i fattori che possono aiutare o ostacolare la realizzazione di un ambiente di apprendimento inclusivo, applicabili anche in assenza del Profilo di Funzionamento.

6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

Osservazioni nel contesto scolastico con indicazione delle barriere e dei facilitatori a seguito dell'osservazione sistematica dell'alunno/a e della classe.

Dalle Linee Guida

In un contesto scolastico *l'ambiente fisico* è probabilmente il più semplice da considerare, facendo riferimento a problematiche oggettive facilmente identificabili legate all'accessibilità e alla fruibilità degli spazi o alla disponibilità di attrezzature didattiche o di supporto, materiali per l'apprendimento (ad esempio barriere architettoniche, locali eccessivamente rumorosi, carenza di tecnologie specifiche, mancanza di supporti per l'autonomia personale...).

Per quanto riguarda il *contesto sociale*, è opportuno analizzare le relazioni tra insegnanti e altri adulti di riferimento da una parte, il gruppo dei pari dall'altra, osservando l'influenza - positiva o negativa - che questi rapporti possono avere.

Rispetto agli *atteggiamenti* è utile considerare in particolare i facilitatori che possano promuovere l'inclusione, mentre – soprattutto in casi in cui si manifestino problemi di comportamento tali da generare tensioni con il gruppo classe e le famiglie – è opportuno prevenire e il più possibile limitare atteggiamenti di rifiuto o emarginazione.

Il contesto

Il GLO:

Composizione

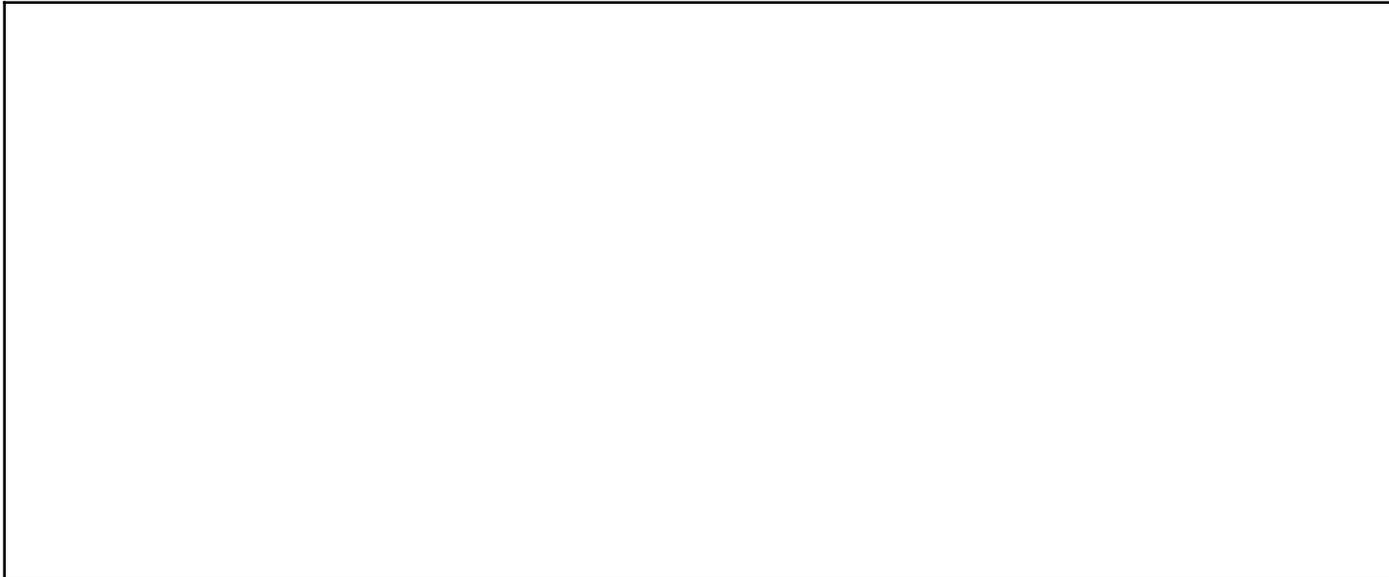
Funzionamento

Sezioni del PEI:

1. Quadro informativo
2. Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento
3. Raccordo con il Progetto Individuale
4. Osservazioni sull'alunno per progettare gli interventi di sostegno didattico
5. Interventi sull'alunno: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità
6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori
7. Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo
8. Interventi sul percorso curricolare
9. Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse
10. Certificazione delle competenze con eventuali note esplicative
11. Verifica finale/Proposte per le risorse professionali e i servizi di supporto necessari
12. PEI redatto in via provvisoria per l'anno scolastico successivo

7. Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento

Obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati.



7. Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento

Obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di natura educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei

Dalle Linee Guida

Dopo aver analizzato il contesto nella sezione precedente, qui si definiscono gli interventi che si intendono attivare per realizzare un efficace ambiente di apprendimento inclusivo.

Anche per questa sezione, il modello da compilare prevede un unico campo aperto, non strutturato, da redigere con flessibilità, completato solo dallo spazio per eventuali revisioni e da quello per la verifica conclusiva degli esiti.

Partendo dalle osservazioni espresse nella Sezione n. 6, si tratta innanzitutto di definire quali iniziative si intendono attivare per rimuovere le barriere individuate, o almeno ridurne gli effetti negativi attraverso strategie organizzative o supporti compensativi, ma anche di riflettere su come valorizzare i facilitatori offerti dal contesto per trarre il massimo vantaggio operativo per il successo del progetto di inclusione.

Si è insistito nella sezione precedente su come sia importante individuare i fattori ambientali non solo in base alla loro incidenza sul contesto, in questo caso prevalentemente scolastico, ma anche rispetto alla possibilità che hanno di essere modificati, se negativi, o valorizzati, se positivi, essendo questo l'obiettivo principale di un progetto educativo come il PEI. In questa sezione, dunque, si richiede di descrivere interventi specifici in base all'osservazione e all'analisi già effettuata e illustrata in precedenza.

8

Il percorso curricolare

Il GLO:

Composizione

Funzionamento

Sezioni del PEI:

1. Quadro informativo
2. Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento
3. Raccordo con il Progetto Individuale
4. Osservazioni sull'alunno per progettare gli interventi di sostegno didattico
5. Interventi sull'alunno: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità
6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori
7. Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo
8. Interventi sul percorso curricolare
9. Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse
10. Certificazione delle competenze con eventuali note esplicative
11. Verifica finale/Proposte per le risorse professionali e i servizi di supporto necessari
12. PEI redatto in via provvisoria per l'anno scolastico successivo

8

Il percorso curricolare

Secondo il nostro ordinamento scolastico, la valutazione disciplinare e del comportamento degli alunni con disabilità è riferita al loro PEI.

Per il primo ciclo:

DLgs 62/17 art. 11 c. 1

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992 n. 104;

Per il secondo ciclo:

DPR 122/09 art. 9 c. 1

La valutazione degli alunni con disabilità certificata [...] è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato [...] ed è espressa con voto in decimi secondo le modalità e condizioni indicate nei precedenti articoli.

8

Il percorso curricolare

Nel PEI pertanto devono essere necessariamente specificati gli obiettivi personalizzati da valutare.

DLgs 66/17 (modif. dal DLgs 96/19) art. 7 c. 2/d

[Il PEI] esplicita le modalità di sostegno didattico, compresa [...] le **modalità di verifica, i criteri di valutazione, [...] la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata.**

8

Il percorso curricolare

La sezione 8 del nuovo modello di PEI, dedicata agli **interventi sul percorso curricolare**, è quella che più di tutte si differenzia in base al grado di scuola.

		<i>Infanzia</i>	<i>Primaria</i>	<i>Sec.1°gr.</i>	<i>Sec.2°gr</i>
1	Organizzazione generale delle attività di supporto individuale	✓	✓	✓	✓
2	Modalità di verifica			✓	✓
3	Progettazione disciplinare Contenuti e criteri di valutazione		✓	✓	✓
4	Indicazioni sulla validità del percorso di studio ai fini del diploma				✓
5	Valutazione del comportamento Obiettivi e criteri		✓	✓	✓

8

Il percorso curricolare

Corresponsabilità educativa

Chi fa cosa.

Indispensabile soprattutto progettare gli interventi da attivare quando non c'è l'insegnante di sostegno.

		<i>Infanzia</i>	<i>Primaria</i>	<i>Sec.1°gr.</i>	<i>Sec.2°gr</i>
1	Organizzazione generale delle attività di supporto individuale	✓	✓	✓	✓
2	Modalità di verifica			✓	✓
3	Progettazione disciplinare Contenuti e criteri di valutazione		✓	✓	✓
4	Indicazioni sulla validità del percorso di studio ai fini del diploma				✓
5	Valutazione del comportamento Obiettivi e criteri		✓	✓	✓

8

Il percorso curricolare

Corresponsabilità educativa

Come si verifica.

L'alunno deve essere messo nella condizione di dimostrare quello che sa e sa fare senza essere penalizzato dalla sua disabilità.

		<i>Infanzia</i>	<i>Primaria</i>	<i>Sec.1°gr.</i>	<i>Sec.2°gr</i>
1	Organizzazione generale delle attività di supporto individuale	✓	✓	✓	✓
2	Modalità di verifica			✓	✓
3	Progettazione disciplinare Contenuti e criteri di valutazione		✓	✓	✓
4	Indicazioni sulla validità del percorso di studio ai fini del diploma				✓
5	Valutazione del comportamento Obiettivi e criteri		✓	✓	✓

8

Il percorso curricolare

Corresponsabilità educativa

Cosa imparerà in ogni materia.

È su questi obiettivi che sarà valutato, in base ai criteri definiti per lui.
Prestazioni attese: cosa deve saper fare per poter dire che l'obiettivo è stato raggiunto?

		<i>Infanzia</i>	<i>Primaria</i>	<i>Sec.1°gr.</i>	<i>Sec.2°gr</i>
1	Organizzazione generale delle attività di supporto individuale	✓	✓	✓	✓
2	Modalità di verifica			✓	✓
3	Progettazione disciplinare Contenuti e criteri di valutazione		✓	✓	✓
4	Indicazioni sulla validità del percorso di studio ai fini del diploma				✓
5	Valutazione del comportamento Obiettivi e criteri		✓	✓	✓

8

Il percorso curricolare

Corresponsabilità educativa

Validità del percorso

Specificare in modo chiaro e trasparente, per ogni materia ma anche a livello complessivo, se i contenuti sono adeguati al conseguimento del diploma finale.

		<i>Infanzia</i>	<i>Primaria</i>	<i>Sec.1°gr.</i>	<i>Sec.2°gr</i>
1	Organizzazione generale delle attività di supporto individuale	✓	✓	✓	✓
2	Modalità di verifica			✓	✓
3	Progettazione disciplinare Contenuti e criteri di valutazione		✓	✓	✓
4	Indicazioni sulla validità del percorso di studio ai fini del diploma				✓
5	Valutazione del comportamento Obiettivi e criteri		✓	✓	✓

8

Il percorso curricolare

Corresponsabilità educativa

		<i>Infanzia</i>	<i>Primaria</i>	<i>Sec.1°gr.</i>	<i>Sec.2°gr</i>
1	Organizzazione generale delle attività di supporto individuale	✓	✓	✓	✓
2	Modalità di verifica			✓	✓
3	Progettazione disciplinare Contenuti e criteri di valutazione		✓	✓	✓
4	Indicazioni sulla validità del percorso di studio ai fini del diploma				✓
5	Valutazione del comportamento Obiettivi e criteri		✓	✓	✓

Valutazione del comportamento

Se necessario, si indicano obiettivi e criteri di valutazione personalizzati.

8

Il percorso curricolare

Dal modello della scuola dell'Infanzia

8. Interventi sul percorso curricolare

8.1 Interventi educativi, strategie, strumenti nei diversi campi di esperienza

Modalità di sostegno educativo e ulteriori interventi di inclusione

8.1 Interventi educativi, strategie, strumenti nei diversi campi di esperienza

Nella Sezione 8.1, è possibile fornire le indicazioni necessarie per descrivere come la programmazione personalizzata si integri con quella della sezione (gruppo classe), in modo coerente con gli obiettivi educativi e gli interventi specifici riportati nella Sezione 5.

Nel caso in cui sia possibile una completa partecipazione a tutte le attività previste, sia nel curricolo implicito che in quello proprio dei campi di esperienza, ci si limita a descrivere eventuali adattamenti utili a livello generale o per specifiche attività.

Laddove siano necessari interventi di personalizzazione per garantire la partecipazione, essi si esplicitano, a meno che non siano inclusi tra gli interventi previsti nella Sezione 5 in relazione alle dimensioni previste nel Profilo di Funzionamento. In tal caso, è sufficiente fornire un richiamo a quella sezione.

Dalle Linee Guida pag. 30

Dal modello della scuola Primaria

8. Interventi sul percorso curricolare

8.1 Interventi educativo-didattici, strategie, strumenti nelle diverse aree disciplinari

Modalità di sostegno educativo didattico e ulteriori interventi di inclusione.....

.....

.....

8.3 Progettazione disciplinare

Disciplina/Area disciplinare: _____	<input type="checkbox"/> A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione <input type="checkbox"/> B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione _____
Disciplina/Area disciplinare: _____	<input type="checkbox"/> A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione <input type="checkbox"/> B - Rispetto alla programmazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione _____
Disciplina/Area disciplinare: _____	<input type="checkbox"/> A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione <input type="checkbox"/> B - Rispetto alla programmazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione _____

8

Il percorso curricolare

Dal modello della scuola Primaria

8. Interventi sul percorso curricolare

8.1 Interventi educativo-didattici, strategie, strumenti nelle diverse aree disciplinari

Modalità di sostegno educativo didattico e ulteriori interventi di inclusione.....
.....
.....

8.3 Progettazione disciplinare

**Disciplina/Area
disciplinare:**

**Disciplina/Area
disciplinare:**

**Disciplina/Area
disciplinare:**

8.1 Interventi educativi, strategie, strumenti nelle diverse aree disciplinari

Nel riquadro 8.1 sono descritti gli interventi attivati per tutte le discipline, le strategie e gli strumenti necessari insieme a una sintetica definizione delle eventuali modalità di verifica personalizzate.

In questa sezione è opportuno riportare gli interventi di personalizzazione previsti a supporto degli apprendimenti didattici, che è bene tenere distinti rispetto a quanto indicato nella dimensione “D - NEUROPSICOLOGICA, COGNITIVA E DELL'APPRENDIMENTO” della Sezione 4 del PEI, nella quale si punta l'attenzione - se ritenuto necessario in base al Profilo di Funzionamento - su competenze trasversali e strumentali di tipo metacognitivo, riferite a capacità e metodo di studio.

Le modalità di verifica possono essere esplicitate in modo più dettagliato, in relazione alla progettazione disciplinare.

È necessario esplicitare in che modo viene utilizzata la risorsa del sostegno di classe e quali azioni sono previste da parte del team docenti in assenza di tale risorsa, coerentemente con quanto riportato nella Sezione 9 - *Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse.*

Dalle Linee Guida pag. 30 – Vale anche per Secondaria di 1° e 2° grado

8

Il percorso curricolare

Dal mod

8. Interventi sul percorso

8.1 Interventi educativo-didattici,

Modalità di sostegno educativo

8.3 Progettazione disciplinare

Disciplina/Area disciplinare:

A
 B
 pers
 com

Disciplina/Area disciplinare:

A
 B - Rispetto alla programmazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione _____

Disciplina/Area disciplinare:

A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione
 B - Rispetto alla programmazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione _____

È necessario definire con chiarezza gli obiettivi di apprendimento su cui si dovrà basare la valutazione prevista. Il GLO ha facoltà di decidere se nella voce B sia opportuno indicare la personalizzazione di tutti gli obiettivi previsti per la classe o sceglierne solo alcuni, indicare macro contenuti o effettuare rimandi alla progettazione di ogni insegnante oppure se sia preferibile indicare le basi della personalizzazione disciplinare utili ai fini di una valutazione accurata degli apprendimenti.

A tale proposito, il campo può essere compilato liberamente oppure, se si preferisce, si può scegliere tra una di queste due modalità:

B1 - se le differenze rispetto alla progettazione della classe non sono rilevanti, può essere conveniente esplicitare solo le personalizzazioni apportate: riduzioni dei contenuti, semplificazioni o facilitazioni, eventuali obiettivi ridotti.

Questa opzione può essere introdotta dall'espressione: «Segue la progettazione didattica della classe tranne questi adattamenti:»

Modificando la progettazione, cambiano quasi di sicuro anche i risultati attesi, per cui la revisione dei criteri di valutazione rispetto alla classe diventa di solito indispensabile.

B2 - se la progettazione personalizzata è molto diversa da quella della classe, si definiscono gli obiettivi disciplinari previsti, specificando i risultati attesi e i relativi criteri di valutazione.

Dalle Linee Guida pag. 32 – Vale anche per Secondaria di 1° grado

8

Il percorso curricolare

Dal modello della scuola Sec. 1° grado

8. Interventi sul percorso curricolare

8. 1 Modalità di sostegno didattico e ulteriori interventi di inclusione

8. 2 Modalità di verifica

Come scuola Primaria

8.3 Progettazione disciplinare

Disciplina:

- A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione
- B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione _____

Disciplina:

- A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli st
- B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione _____

Come scuola Primaria

8

Il percorso curricolare

Dal modello della scuola Sec. 1° grado

8. Interventi sul percorso curricolare

8. 1 Modalità di sostegno didattico e ulteriori interventi di inclusione	
8. 2 Modalità di verifica	

8.3 Progettazione disciplina

Disciplina:	<p>In questo campo si chiede di definire le personalizzazioni necessarie rispetto alle modalità di verifica adottate nella classe e utilizzate per tutte le discipline. Tenuto conto degli obiettivi didattici e dei criteri di valutazione stabiliti per ogni disciplina (cf. 8.3), anche nel caso in cui fossero gli stessi stabiliti per la classe, le personalizzazioni da mettere in atto per la somministrazione e lo svolgimento delle prove di verifica sono indicate con chiarezza al fine di assicurarsi che la verifica avvenga secondo modalità efficaci ed eque. È importante garantire l'accessibilità e la fruibilità delle verifiche, specie se prevedono attività legate alla letto-scrittura, aspetto che rientra nella progettazione del contesto inclusivo. A titolo esemplificativo, si riportano alcune forme di personalizzazione che possono essere considerate:</p> <p>in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai</p>
Disciplina:	
Disciplina:	

Dalle Linee Guida pag. 33 – Vale anche per Secondaria di 2° grado

8

Il percorso curricolare

Dal modello della scuola Sec. 1° grado

8. Interventi sul percorso curricolare

8.1 Modalità di sostegno didattico e ulteriori interventi di inclusione

8.2 Modalità di verifica

8.3 Progettazione disciplina

Disciplina:

Disciplina:

la possibilità di assegnare tempi più lunghi tutte le volte che è richiesto dalle condizioni funzionali o di contesto;

la riduzione per numero o dimensioni delle verifiche proposte se non è possibile assegnare tempi aggiuntivi;

l'adattamento della tipologia di prova: colloquio orale anziché prova scritta, a domande chiuse anziché aperte, verifiche strutturate (domande a risposta multipla, vero/falso, testo a completamento etc.) o semistrutturate etc.;

il ricorso a interventi di assistenza o supporto di vario tipo, più o meno determinanti nell'esito della prestazione, secondo i casi;

l'uso di strumenti compensativi, nel senso più ampio del termine e comprendendo quindi tutto quello che può servire per ridurre le difficoltà esecutive di vario tipo connesse alla disabilità, comprese quelle di memorizzazione, organizzazione ed espressione dei contenuti e delle competenze da verificare;

sistemi di compensazione tra modalità diverse di verifica, in particolare tra scritto e orale, tra una prova strutturata e non strutturata etc., assicurandosi che un'eventuale difficoltà di svolgimento non scaturisca dalla mancata comprensione delle consegne e/o da difficoltà nell'applicazione di procedure.

8

Il percorso curricolare

Dal modello della scuola Sec. 2° grado

8. Interventi sul percorso curricolare

8.1 Modalità di sostegno didattico e ulteriori interventi di inclusione

--	--

Come scuola Primaria e Sec. 1° gr.

8.2 Modalità di verifica

--	--

Come scuola Primaria e Sec. 1° gr.

8.3 Progettazione disciplinare

Disciplina:

A – Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione

B – Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento (conoscenze, abilità, competenze) e ai criteri di valutazione: ...

con verifiche identiche [] equipollenti []

C – Segue un percorso didattico differenziato

con verifiche [] non equipollenti

[indicare la o le attività alternative svolte in caso di differenziazione della didattica.....]

8

Il percorso curricolare

Dal modello della scuola Sec. 2° grado

8. Interventi sul percorso curricolare

8.1 Modalità di sostegno didattico e ulteriori interventi di inclusione

[Empty box for 8.1]

8.2 Modalità di verifica

[Empty box for 8.2]

Per la prima volta viene specificato disciplina per disciplina se il percorso seguito è **valido per il diploma o va considerato come differenziato.**

8.3 Progettazione disciplinare

Disciplina:

- A – Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione
- B – Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento (conoscenze, abilità, competenze) e ai criteri di valutazione: ...
con verifiche identiche [] equipollenti []
- C – Segue un percorso didattico differenziato
con verifiche [] non equipollenti
[indicare la o le attività alternative svolte in caso di differenziazione della didattica.....]

8

Il percorso curricolare

Dal modello della scuola Sec. 2° grado

8. Interventi sul percorso curricolare

8.1 Modalità di sostegno

--

8.2 Modalità di verifica

--

Caso A:

Stessa progettazione della classe e stessi criteri, non significa ovviamente che lo studente non abbia nessun supporto.

Vanno applicate anche in questa disciplina tutte le modalità di verifica previste nella sezione 8.2 del PEI.

8.3 Progettazione disciplinare

Disciplina:

--

A – Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione

B – Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento (conoscenze, abilità, competenze) e ai criteri di valutazione: ...

con verifiche identiche [] equipollenti []

C – Segue un percorso didattico differenziato

con verifiche [] non equipollenti

[indicare la o le attività alternative svolte in caso di differenziazione della didattica.....]

8. Interventi sul pe**8.1 Modalità di sostegi**

--

8.2 Modalità di verifica

--

8.3 Progettazione disci**Disciplina:**

--

Caso B:

Si specificano quali personalizzazioni vanno applicate agli obiettivi di questa disciplina, che possono comportare riduzioni e adattamenti ritenuti compatibili con la validità del percorso di studi previsto. Si può ipotizzare, in analogia alle misure dispensative degli studenti con DSA, l'esonero da prestazioni non essenziali. Le prove di verifica somministrate possono essere identiche a quelle della classe o equipollenti.

I criteri di verifica possono essere personalizzati, ma senza compromettere l'equipollenza.

Vanno applicate tutte le modalità di verifica previste nella sezione 8.2 del PEI.

 A – Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione

 B – Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento (conoscenze, abilità, competenze) e ai criteri di valutazione: ...

con verifiche identiche [] equipollenti []

 C – Segue un percorso didattico differenziato

con verifiche [] non equipollenti

[indicare la o le attività alternative svolte in caso di differenziazione della didattica.....]

Caso C:

Con questa opzione, il percorso è differenziato e le verifiche proposte saranno di conseguenza non equipollenti.

Vanno ugualmente indicati gli obiettivi disciplinari previsti in questa disciplina e i relativi criteri di valutazione (quali sono le prestazioni attese per poter affermare che l'obiettivo è stato raggiunto e come assegnare i livelli di apprendimenti più elevati).

Se il consiglio di classe ritiene sia improponibile qualsiasi personalizzazione, significativa e realistica, in questa disciplina, delibera l'esonero dall'insegnamento e dalla valutazione e in questo caso non si definiscono obiettivi disciplinari né criteri di valutazione ma va specificato quali attività alternative, riconducibili agli obiettivi educativi della sezione 5 del PEI, andranno attivate per lui.

con verifiche identiche [] equipollenti []

C – Segue un percorso didattico differenziato

con verifiche [] non equipollenti

[indicare la o le attività alternative svolte in caso di differenziazione della didattica.....]

8. Interventi sul percorso**8.1 Modalità di sostegno**

8.2 Modalità di verifica

8.3 Progettazione disciplinare

Disciplina:

8

Il percorso curricolare

Dal modello della scuola Sec. 2° grado

Sintesi unica finale:

La Studentessa/lo Studente segue un percorso didattico di tipo:

- 1 ordinario
- 2 personalizzato (con prove equipollenti)
- 3 differenziato

8

Il percorso

Dal modello della s

Sintesi unica finale:

La Studentessa/lo Studente segue un percorso

- 1 **ordinario**
- 2 **personalizzato** (con prove equipollenti)
- 3 **differenziato**

I percorsi 1 e 2 portano al rilascio di un regolare diploma.

Con il percorso 3 si consegue l'attestato dei crediti formativi.

La valutazione di sintesi è condizionata dalle opzioni definite per ciascuna materia nei riquadri precedenti (8.3):

1 - **ordinario**: in tutte o quasi le discipline è stata selezionata l'opzione A.

2 - **personalizzato**: per tutte le discipline è stata selezionata l'opzione A o B.

3 - **differenziato**: se anche per una sola disciplina è stata selezionata l'opzione C.

«Gli alunni con disabilità anche grave hanno un “diritto allo studio” ma non anche “al titolo di studio”»

Parere del Consiglio di Stato n. 328 del 1991 citato nelle Linee Guida a pag. 41

8

Il percorso curricolare

Dal modello della scuola Sec. 2° grado

La valutazione degli apprendimenti e la validità del percorso di studi (*Linee Guida da pag. 35*).

Tutte le decisioni relative al tipo di percorso rientrano nella valutazione degli apprendimenti e **sono di competenza del Consiglio di classe, non del GLO.**

I genitori possono opporsi al passaggio al percorso differenziato proposto ma, se accettano, negli anni successivi solo il Consiglio di classe può decidere il ritorno a quello ordinario o personalizzato.

La prima applicazione della programmazione differenziata richiede una formale proposta del Consiglio di classe ai genitori, che successivamente deve essere concordata con loro: essi possono rifiutarla e in questo caso saranno somministrate in tutte le discipline delle prove equipollenti, ossia valide secondo l'ordinaria progettazione dell'indirizzo di studi frequentato, anche se andranno comunque garantite le attività di sostegno e continueranno ad essere applicate tutte le personalizzazioni ai metodi di verifica indicati nel riquadro 8.2.

Linee Guida pag. 38

8

Il percorso curricolare

Dal modello della scuola Sec. 2° grado

La valutazione degli apprendimenti e la validità del percorso di studi (*Linee Guida da pag. 35*).

percorso di tipo:

- 1 ordinario
- 2 personalizzato

Il Consiglio di classe propone, i genitori possono rifiutare. Se accettato, il percorso differenziato viene automaticamente confermato negli anni successivi

Decide il Consiglio di Classe. Contro il suo parere, il passaggio è possibile solo superando apposite prove integrative sulle discipline svolte in modo differenziato negli anni precedenti.

percorso di tipo:

- 3 differenziato

8

Il percorso curricolare

Dal modello della scuola Sec. 2° grado

La valutazione degli apprendimenti e la validità del percorso di studi (*Linee Guida da pag. 35*).

Per tutti gli studenti con disabilità, qualsiasi sia il loro tipo di percorso, vanno esplicitate le **modalità di verifica**.

8

Il percorso curricolare

Dal modello della scuola Sec. 2° grado

8. Interventi sul percorso curricolare

8.1 Modalità di sostegno didattico e ulteriori interventi di inclusione

--

8.2 Modalità di verifica

--

8.3 Progettazione disciplinare

Disciplina:

A – Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione

B – Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento (conoscenze, abilità, competenze) e ai criteri di valutazione: ...

con verifiche identiche [] equipollenti []

C – Segue un percorso didattico differenziato

con verifiche [] non equipollenti

[indicare la o le attività alternative svolte in caso di differenziazione della didattica.....]

8

Il percorso

Dal modello della s

8. Interventi sul percorso curricolare

8.1 Modalità di sostegno didattico e ulteriori interventi

--

8.2 Modalità di verifica

--

8.3 Progettazione disciplinare

Disciplina:

A – Segue la progettazione didattica

B – Rispetto alla progettazione didattica personalizzazioni in relazione agli obiettivi (competenze) e ai criteri di valutazione

con verifiche identiche [] equipollenti

C – Segue un percorso didattico differenziato

con verifiche [] non equipollenti

[indicare la o le attività alternative svolte in caso di differenziazione della didattica.....]

Obiettivo: consentire loro di esprimere quello che sanno o sanno fare senza essere penalizzati dalla loro disabilità.

Garantire una verifica di questo tipo va considerata una misura di equità, non un'agevolazione.

Le misure adottate a questo scopo:

- sono indipendenti dagli obiettivi;
- non influenzano la valutazione;
- si applicano, se necessario, in tutte le verifiche qualsiasi sia il tipo di percorso attivato: ordinario, personalizzato, differenziato.
- si applicano anche quando i genitori hanno rifiutato il percorso differenziato e si somministrano prove equipollenti.

Esempi di modalità di verifica personalizzate - Dalle Linee Guida pag. 36

- possibilità di assegnare **tempi più lunghi**;
- **riduzione per numero o dimensioni delle verifiche proposte** se non è possibile assegnare tempi aggiuntivi;
- **adattamento della tipologia di prova**: colloquio orale anziché prova scritta, a domande chiuse anziché aperte, verifiche strutturate (domande a risposta multipla, vero/falso, testo a completamento etc.) o semistrutturate etc.;
- **interventi di assistenza o supporto** di vario tipo, più o meno determinanti nell'esito della prestazione, secondo i casi;
- uso di **strumenti compensativi**, nel senso più ampio del termine e comprendendo quindi tutto quello che può servire per ridurre le difficoltà esecutive di vario tipo connesse alla disabilità, comprese quelle di memorizzazione, organizzazione ed espressione dei contenuti e delle competenze da verificare;
- sistemi di **compensazione tra modalità diverse** di verifica, in particolare tra scritto e orale, tra una prova strutturata e non strutturata etc., assicurandosi che un'eventuale difficoltà di svolgimento non scaturisca dalla mancata comprensione delle consegne e/o da difficoltà nell'applicazione di procedure.

8. Inte

8. 1 Mod

8. 2 Mod

8.3 Proge

Discipl

8

Il percorso curricolare

Nei modelli della scuola Primaria e Secondaria di 1° e 2° grado

8.5 Criteri di valutazione del comportamento ed eventuali obiettivi specifici

Comportamento:

- A - Il comportamento è valutato in base agli stessi criteri adottati per la classe
- B - Il comportamento è valutato in base ai seguenti criteri personalizzati e al raggiungimento dei seguenti obiettivi: ...

8.5 Criteri di valutazione del comportamento ed eventuali obiettivi specifici

Per la valutazione del comportamento sono presenti due opzioni in base all'esigenza o meno di personalizzazione. Nel caso di difficoltà nella regolazione del comportamento, sarà opportuno prevedere non soltanto criteri di valutazione personalizzati, ma anche una progettazione coerente con gli obiettivi educativi indicati nella Sezione 4, con particolare riguardo alla dimensione della interazione, unitamente a specifiche strategie di intervento, che saranno esplicitate anche nella Sezione 9.

8

Il percorso curricolare

Due espressioni da bandire
dal nostro dizionario:

**PROGETTAZIONE
PER OBIETTIVI MINIMI
VALUTAZIONE
PER AREE**

«**OBIETTIVI MINIMI**»
possono rappresentare
un **criterio di valutazione**
(prestazione attesa per
considerare raggiunto un
obiettivo) **non una
tipologia di
progettazione.**

La verifica degli **esiti degli
interventi sulle
dimensioni educative** (ex
aree) si fa per tutti, ma
**nessuno può essere
escluso a priori dalla
valutazione disciplinare.**

Il nuovo PEI

Il GLO:

Composizione

Funzionamento

Sezioni del PEI:

1. Quadro informativo
2. Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento
3. Raccordo con il Progetto Individuale
4. Osservazioni sull'alunno per progettare gli interventi di sostegno didattico
5. Interventi sull'alunno: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità
6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori
7. Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo
8. Interventi sul percorso curricolare
9. Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse
10. Certificazione delle competenze con eventuali note esplicative
11. Verifica finale/Proposte per le risorse professionali e i servizi di supporto necessari
12. PEI redatto in via provvisoria per l'anno scolastico successivo

Grazie dell'attenzione!

flavio@flaviofogarolo.it

Gruppo Facebook

